Teatro Mobile

al Tevere - Via Tiberina Km. 1 n. 116 (Prima Porta)

MEZZI DI TRASPORTO: PULLMAN ROMA NORD OGNI 15 MINUTI

Compagnia del teatro della ripresa

Cosimo Cinieri Leo de Berardinis Roy Bosier Sabina de Guida
Anna D'Offizi Alvaro Galindo Maria Grazia Grassini Claudio Remondi
Rino Sudano Emiliano Tolve direttore Carlo Quartucci presenta:

FESTIVAL DI S. BECKETT

da venerdì **16** luglio ore 22

aspettando godot

edizione del Teatro Studio del Teatro Stabile di Genova

da martedì **3** agosto

finale di partita e atto senza parole II

da mercoledì **18** agosto

collages

teatro narrativa poesia e saggistica di s. beckett con dibattiti e conferenze

Prenotazioni e Prevendite
CIT
Piazza della Repubblica, 64
Telefono 479.041

IL « TEATRO DELLA RIPRESA »

Nel '61 a Roma si forma il primo nucleo della compagnia per agire in un teatro minimo di 50 (cinquanta) posti ricavato da una vecchia stalla. Il progetto fallisce per la non agibilità del teatro. Nel '62 il 13 aprile il « gruppo » fa il suo debutto presentando al teatro Goldoni « Le sedie » di Jonesco, la regia è di Carlo Quartucci, gli attori sono: Claudio Remondi e Zanida Lodi: 40 repliche.

Nell'estate del '62 si iniziano le prove di un altro spettacolo che si intitola « Me e Me »; collage che comprende testi di Leopardi, Iacopone da Todi, Luciano di Samosatra, Samuel Beckett. Debutto al Teatro Goldoni il 13 ottobre. La regia è di Carlo Quartucci. Gli attori sono: Leo de Berardinis, Anna D'Offizzi, Rino Sudano, Sabina De Guida.

Nel '63, e precisamente il 4 febbraio, la Compagnia presenta al Teatro Ateneo « Finale di Partita » di Beckett e « Una gru al tramonto » un testo giapponese di Junji Kinoschita. Gli attori e il regista sono gli stessi. Repliche: 7. La stessa edizione di « Finale di Partita » presentata allo Ateneo, viene portata al Teatro Quirino nell'aprile dello stesso anno, per una rappresentazione nell'ambito dei « Pomeriggi dei Quattro ».

La stagione successiva '63-'64, il Gruppo riprende la sua attività a Genova; è stato chiamato dal Teatro Stabile per formare, in seno ad esso, una sezione sperimentale: il « Teatro Studio ».
Con questa etichetta si rappresenta « Aspettando Godot » di S. Beckett; regista Quartucci, attori: Claudio Remondi, Leo de Berardinis, Maria Grazia Grassini, Rino Sudano, Mario Rodriguez.

Nella stagione scorsa il « Teatro Studio » ha presentato letture e spettacoli sul « Nuovo Teatro Americano » (Albee, Gelber, Kopitt) e sul Teatro Inglese d'avanguardia (Pinter, Osborne).

I programmi futuri della Compagnia prevedono la partecipazione al Festival di Palermo in settembre con tre atti unici del Gruppo '63 e al Festival della Prosa di Venezia, sezione sperimentale, con un testo di Giuliano Scabbia che si intitola « Zip, Trip, Lip, Lap, Vap, Screp, Plip, Mam, Scrap, Crep »; creazione di dieci maschere moderne alle prese con la società contemporanea.

« PERCHE' UN FESTIVAL DI BECKETT »

Tre anni fa il nostro « gruppo » « incontrava » praticamente, cioè in palcoscenico, l'autore irlandese; per tre anni ci siamo interessati alla sua opera con messinscene e con studi; crediamo di essere giunti ad una saturazione di idee, che chiede di essere puntualizzata, accantonata e considerata una tappa, un punto di riferimento della nostra attività (importante o banale, grande o piccola) teatrale.

E' per questo, prima di tutto, che abbiamo organizzato il Festival di Beckett e quindi non consideriamo questi nostri spettacoli e vorremmo che non fossero considerati in fase sperimentale.

Rappresentare Beckett oggi, per quanto ci riguarda, ha soltanto un significato: concludere, da parte nostra, la ricerca di una nuova tecnica registica, recitativa e scenografica, da usare come punto di partenza « classico » e necessario per la formulazione di nuovi concetti teatrali.

Ciò che invece vogliamo sperimentare con « Festival di Beckett », è una nuova architettura del palcoscenico e della platea, un nuovo sipario che avvolga nel medesimo tempo spettatore e attore. Questo tentativo, poggiato su di una formula stilistica che già abbiamo acquisito e che è stata ricavata da Ionesco Beckett etc., sarà sviluppato con lo spettacolo di Scabia, che presenteremo in ottobre a Venezia, e nella prossima estate in un nuovo Teatro Mobile a pista centrale e circolare con una pièce che trae spunto dal Don Chisciotte di Cervantes.

CENNI SU SAMUEL BECKETT

Nato a Dublino nel 1906. Vive a Parigi. Segretario e discepolo di Joyce, ha iniziato la sua attività come scrittore di romanzi, Molloy, Malone muore, L'Innominabile, e di poesie. Ha però conosciuto il successo principalmente come autore di commedie.

« Aspettando Godot » è stata rappresentata la prima volta a Parigi nel '53 con la regia di Roger Blin, da allora ha girato il mondo. « Finale di Partita » è stato invece rappresentato a Londra la prima volta al Royal Court sempre con la regia di Blin. Altre opere di Beckett sono « Ceneri », « Tutti quelli che cadono » « L'ultimo nastro di Krapp » « Atto senza parole n. 1 e n. 2» «Giorni felici» «Gioco ». Nel '61 ha vinto il « Prix des editeurs » per il romanzo.